

Carissime/i, vi chiedo un po' di pazienza, ne vale la pena.

Nessuno ne parla più, nonostante medici come Pier Mannuccio Mannucci del Policlinico di Milano (*"Aria da morire"*, Dalai Editore, manuale di sopravvivenza per il popolo inquinato) ci ricordino che di smog ci si continua ad ammalare e a morire. Essere cittadini UE non implica solo vincoli finanziari, ma anche vincoli di qualità ambientale. E proprio da Bruxelles arriva un segnale importante per il popolo inquinato. Ecco di cosa si tratta.

Tutto nasce dal reclamo che, nel lontano 2005, presentai alla Commissione Europea di Bruxelles contro Regione Lombardia e Comune di Milano per mancato rispetto dei limiti di concentrazione di PM10 (micropolveri) previsti dalla Direttiva UE. Era la prima volta che accadeva. La Commissione decise di avviare una formale procedura di infrazione che si è conclusa il 19 dicembre 2012, con la condanna del nostro Paese per violazione della Direttiva.

Ma la notizia vera, la cosa fondamentale è un'altra.

Nel mio reclamo segnalavo, sulla base di indagini epidemiologiche ormai consolidate, la stretta correlazione fra anche minimi aumenti (o diminuzioni) di concentrazioni di PM10 e aumenti (o diminuzioni) di ricoveri e decessi. In due parole: oltre alla formale violazione dei parametri di legge (fondamento giuridico del ricorso), denunciavo alla Commissione Europea soprattutto l'inerzia e la mancata assunzione di misure urgenti, locali e di breve periodo da parte delle amministrazioni coinvolte, necessarie per garantire (se non l'immediato rientro nei limiti di legge) comunque una riduzione delle concentrazioni inquinanti: il che significa ridurre ricoveri, patologie e decessi. Bene: dopo la sentenza del 19 dicembre 2012, la Commissione Europea ha deciso di estendere dal 2013 la "causa petendi" delle procedure di infrazione all'articolo 23 della Direttiva: **obbligo di prendere tutte le misure necessarie, anche locali e di breve periodo, al fine di garantire che in caso di superamento dei valori limite, la durata del superamento sia la più contenuta possibile, con misure specifiche volte a tutelare gruppi sensibili di popolazione, compresi i bambini.**

E' una sorta di piccola rivoluzione, uno strumento formidabile nelle mani popolo inquinato. Perché rende inefficace sotto questo profilo la famosa perizia tecnica Bisanti/Giugliano/Maja disposta dalla Procura di Milano, che sollevava da responsabilità gli amministratori locali affermando la necessità di tempi lunghi per rispettare i parametri di legge: perché ora il problema non è più solo rispondere del mancato rispetto formale delle soglie stabilite dalla Direttiva, ma della mancata adozione di tutte le possibili misure locali, temporanee, a costo zero e di immediata applicazione, che potrebbero comunque ridurre l'impatto dello smog sulla salute dei cittadini.

La Commissione Europea ha avviato una nuova procedura di inchiesta; noi manteniamo una strada di comunicazione diretta con Bruxelles, con un nostro protocollo EU Pilot di riferimento. Ognuno di noi, singolo cittadino o comitato o associazione, ovunque risieda, può esercitare un controllo diretto sull'azione di governo locale, inoltrando attraverso questo nostro canale aperte denunce e segnalazioni su quanto le amministrazioni fanno o meno, per tutelare la salute pubblica. Inizia una fase nuova, davvero molto interessante. In cui chi governa risponde di ciò che fa (o non fa) qui e ora.

Per chi vuole saperne di più in modo diretto e documentato, vi invito all'iniziativa **UASP-Un'Altra Spesa è Possibile, in programma sabato 11 maggio, dalle 10 alle 17, presso la scuola elementare M.L. King, piazza S.M. Nascente 30 (M1 QT8)**. Bancarelle del km zero, gruppi d'acquisto, tante belle iniziative: una festa per brindare all'arrivo della "primavera" per il popolo inquinato!

FATE GIRARE PER FAVORE, E GRAZIE DELL'ATTENZIONE

Enrico Fedrighini

Portavoce Comitato MilanoSiMuove